



ADVOCATING PROGRESSIVE VALUES AND EQUALITY
FOR HUMANISTS, ATHEISTS, AND FREETHINKERS



Manifesto umanista II

Prefazione

Sono passati quarant'anni da quando è apparso il [Manifesto Umanista I](#) (1933). Gli eventi da allora rendono quella precedente affermazione troppo ottimista. Il nazismo ha mostrato le profondità della brutalità di cui l'umanità è capace. Altri regimi totalitari hanno represso i diritti umani senza porre fine alla povertà. La scienza a volte ha portato sia il male che il bene. Gli ultimi decenni hanno dimostrato che si possono fare guerre disumane in nome della pace. L'inizio degli stati di polizia, anche nelle società democratiche, lo spionaggio del governo diffuso e altri abusi di potere da parte delle élite militari, politiche e industriali, e la continuazione del razzismo irrimediabile, presentano tutti una prospettiva sociale diversa e difficile. In varie società, le richieste delle donne e dei gruppi minoritari per la parità di diritti mettono effettivamente in discussione la nostra generazione.

Mentre ci avviciniamo al ventunesimo secolo, tuttavia, è necessaria una visione affermativa e di speranza. È necessaria anche la fede, commisurata al progresso della conoscenza. Nella scelta tra disperazione e speranza, gli umanisti rispondono in questo Manifesto Umanista II con una dichiarazione positiva per i periodi di incertezza.

Come nel 1933, gli umanisti credono ancora che il teismo tradizionale, in particolare la fede nel Dio che ascolta la preghiera, presupponeva di vivere e prendersi cura delle persone, di ascoltare e comprendere le loro preghiere e di essere in grado di fare qualcosa per loro, è un non provato e superato fede. Il salvazionismo, basato sulla semplice affermazione, appare ancora come dannoso,

deviando le persone con false speranze del cielo d'ora in poi. Le menti ragionevoli guardano ad altri mezzi per sopravvivere.

Coloro che firmano il Manifesto Umanista II dichiarano di non voler esprimere un credo vincolante; le loro opinioni individuali sarebbero state espresse in vari modi. Questa affermazione, tuttavia, sta raggiungendo la visione in un tempo che ha bisogno di una direzione. È un'analisi sociale in uno sforzo di consenso. Nuove affermazioni dovrebbero essere sviluppate per sostituire questo, ma per oggi è la nostra convinzione che l'umanesimo offre un'alternativa che può servire i bisogni attuali e guidare l'umanità verso il futuro.

- Paul Kurtz e Edwin H. Wilson (1973)

Il prossimo secolo può essere e dovrebbe essere il secolo umanistico. Drammatici cambiamenti sociali e politici in costante evoluzione scientifica, tecnologica e sempre crescente affollano la nostra consapevolezza. Abbiamo praticamente conquistato il pianeta, esplorato la luna, superato i limiti naturali del viaggio e della comunicazione; siamo all'alba di una nuova era, pronti a spostarci più lontano nello spazio e forse abitare altri pianeti. Usando la tecnologia con saggezza, possiamo controllare il nostro ambiente, conquistare la povertà, ridurre marcatamente le malattie, prolungare la durata della nostra vita, modificare in modo significativo il nostro comportamento, alterare il corso dell'evoluzione umana e dello sviluppo culturale, sbloccare nuovi vasti poteri e offrire all'umanità opportunità senza precedenti per raggiungere una vita abbondante e significativa.

Il futuro è, tuttavia, pieno di pericoli. Imparando ad applicare il metodo scientifico alla natura e alla vita umana, abbiamo aperto le porte a danni ecologici, sovrappopolazione, istituzioni disumanizzanti, repressione totalitaria e disastri nucleari e biochimici. Di fronte a profezie apocalittiche e scenari del giorno del giudizio, molti fuggono disperati dalla ragione e abbracciano culti irrazionali e teologie di ritiro e ritiro.

I codici morali tradizionali e i nuovi culti irrazionali non riescono a soddisfare le esigenze urgenti di oggi e di domani. Le false "teologie della speranza" e le ideologie messianiche, sostituendo i vecchi dogmi con i vecchi, non possono far fronte alle realtà mondiali esistenti. Separano anziché unire le persone.

L'umanità, per sopravvivere, richiede misure audaci e audaci. Dobbiamo estendere gli usi del metodo scientifico, non rinunciarvi, per fondere la ragione con compassione al fine di costruire valori sociali e morali costruttivi. Di fronte a molti possibili futuri, dobbiamo decidere quale perseguire. L'obiettivo finale dovrebbe

essere la realizzazione del potenziale di crescita in ogni personalità umana - non per i pochi favoriti, ma per tutta l'umanità. Solo un mondo condiviso e misure globali saranno sufficienti.

Una visione umanistica attingerà alla creatività di ogni essere umano e fornirà la visione e il coraggio per lavorare insieme. Questa prospettiva sottolinea il ruolo che gli esseri umani possono svolgere nelle loro sfere di azione. I decenni a venire richiedono uomini e donne dedicati e intelligenti in grado di mettere in mostra la volontà, l'intelligenza e le capacità di cooperazione per plasmare un futuro desiderabile. L'umanesimo può fornire lo scopo e l'ispirazione che così tanti cercano; può dare significato personale e significato alla vita umana.

Esistono molti tipi di umanesimo nel mondo contemporaneo. Le varietà e le sottolineature dell'umanesimo naturalistico comprendono l'umanesimo "scientifico", "etico", "democratico", "religioso" e "marxista". Il libero pensiero, l'ateismo, l'agnosticismo, lo scetticismo, il deismo, il razionalismo, la cultura etica e la religione liberale dichiarano di essere eredi della tradizione umanistica. L'umanesimo affonda le sue radici dall'antica Cina, dalla Grecia classica e da Roma, attraverso il Rinascimento e l'Illuminismo, alla rivoluzione scientifica del mondo moderno. Ma le opinioni che semplicemente rifiutano il teismo non equivalgono all'umanesimo. Mancano l'impegno per la credenza positiva nelle possibilità del progresso umano e per i valori centrali. Molti all'interno di gruppi religiosi, credendo nel futuro dell'umanesimo, ora rivendicano credenziali umanistiche. L'umanesimo è un processo etico attraverso il quale tutti possiamo muoverci.

Affermiamo una serie di principi comuni che possono servire da base per un'azione unita - principi positivi rilevanti per l'attuale condizione umana. Sono un progetto per una società secolare su scala planetaria.

Per questi motivi, presentiamo questo nuovo Manifesto Umanista per il futuro dell'umanità; per noi è una visione di speranza, una direzione per la sopravvivenza soddisfacente.

Religione

PRIMO: Nel senso migliore, la religione può ispirare dedizione ai più alti ideali etici. La coltivazione della devozione morale e dell'immaginazione creativa è un'espressione di autentica esperienza e aspirazione "spirituale". Crediamo, tuttavia, che le religioni dogmatiche o autoritarie tradizionali che pongono rivelazione, Dio, rituale o credo al di sopra dei bisogni e dell'esperienza umana facciano un disservizio a la specie umana. Qualsiasi resoconto della natura dovrebbe superare i test delle prove scientifiche; a nostro giudizio, i dogmi e i miti delle religioni tradizionali non lo fanno. Anche a questa data tardiva nella storia

umana, alcuni fatti elementari basati sull'uso critico della ragione scientifica devono essere riformulati. Troviamo prove insufficienti per credere nell'esistenza di un soprannaturale; è privo di significato o irrilevante per la questione della sopravvivenza e della realizzazione della razza umana. Come non teisti, iniziamo dagli umani non da Dio, dalla natura non dalla divinità. La natura può davvero essere più ampia e più profonda di quanto ora sappiamo; eventuali nuove scoperte, tuttavia, non faranno altro che ampliare la nostra conoscenza del naturale.

Alcuni umanisti credono che dovremmo reinterpretare le religioni tradizionali e reinvestirle con significati adeguati alla situazione attuale. Tali ridefinizioni, tuttavia, spesso perpetuano vecchie dipendenze ed evasioni; diventano facilmente oscurantisti, impedendo il libero uso dell'intelletto. Abbiamo invece bisogno di scopi e traguardi umani radicalmente nuovi.

Apprezziamo la necessità di preservare i migliori insegnamenti etici nelle tradizioni religiose dell'umanità, molte delle quali condividiamo in comune. Ma respingiamo quelle caratteristiche della morale religiosa tradizionale che negano agli umani un pieno apprezzamento delle proprie potenzialità e responsabilità. Le religioni tradizionali offrono spesso conforto agli umani, ma, come spesso, impediscono agli umani di aiutare se stessi o sperimentare le loro piene potenzialità. Tali istituzioni, credenze e rituali spesso ostacolano la volontà di servire gli altri. Troppe volte le fedi tradizionali incoraggiano la dipendenza piuttosto che l'indipendenza, l'obbedienza piuttosto che l'affermazione, la paura piuttosto che il coraggio. Più di recente hanno generato una preoccupata azione sociale, con molti segni di rilevanza che appaiono sulla scia delle teologie di "Dio è morto". Ma non possiamo scoprire alcun proposito o provvidenza divina per la specie umana. Mentre c'è molto che non sappiamo, gli umani sono responsabili di ciò che siamo o diventeremo. Nessuna divinità ci salverà; dobbiamo salvarci.

SECONDO : Le promesse di salvezza immortale o la paura della dannazione eterna sono sia illusorie che dannose. Distraggono gli umani dalle preoccupazioni attuali, dall'autorealizzazione e dalla rettifica delle ingiustizie sociali. La scienza moderna scredita concetti storici come il "fantasma nella macchina" e l'"anima separabile". Piuttosto, la scienza afferma che la specie umana è un'emergenza da forze evolutive naturali. Per quanto ne sappiamo, la personalità totale è una funzione dell'organismo biologico che opera in un contesto sociale e culturale. Non ci sono prove credibili che la vita sopravviva alla morte del corpo. Continuiamo a esistere nella nostra discendenza e nel modo in cui le nostre vite hanno influenzato gli altri nella nostra cultura.

Le religioni tradizionali non sono sicuramente gli unici ostacoli al progresso umano. Altre ideologie impediscono anche il progresso umano. Alcune forme di dottrina politica, per esempio, funzionano religiosamente, riflettendo le peggiori caratteristiche dell'ortodossia e dell'autoritarismo, specialmente quando sacrificano individui sull'altare delle promesse utopiche. Punti di vista puramente economici e

politici, sia capitalisti che comunisti, spesso funzionano come dogmi religiosi e ideologici. Sebbene gli esseri umani abbiano indubbiamente bisogno di obiettivi economici e politici, hanno anche bisogno di valori creativi con cui vivere.

Etica

TERZO : affermiamo che i valori morali derivano la loro fonte dall'esperienza umana. L'etica è autonoma e situazionale senza bisogno di sanzioni teologiche o ideologiche. L'etica nasce dal bisogno e dall'interesse umani. Negare ciò distorce l'intera base della vita. La vita umana ha significato perché creiamo e sviluppiamo il nostro futuro. La felicità e la realizzazione creativa dei bisogni e dei desideri umani, individualmente e nel godimento condiviso, sono temi continui dell'umanesimo. Ci impegniamo per la bella vita, qui e ora. L'obiettivo è quello di perseguire l'arricchimento della vita nonostante le forze degradanti di volgarizzazione, commercializzazione e disumanizzazione.

QUARTO: La ragione e l'intelligenza sono gli strumenti più efficaci che l'umanità possiede. Non c'è sostituto: né la fede né la passione sono sufficienti in sé. L'uso controllato dei metodi scientifici, che hanno trasformato le scienze naturali e sociali dal Rinascimento, deve essere ulteriormente esteso nella soluzione dei problemi umani. Ma la ragione deve essere mitigata dall'umiltà, poiché nessun gruppo ha il monopolio della saggezza o della virtù. Né vi è alcuna garanzia che tutti i problemi possano essere risolti o tutte le risposte alle domande. Eppure l'intelligenza critica, infusa da un senso di cura umana, è il metodo migliore che l'umanità ha per risolvere i problemi. La ragione dovrebbe essere bilanciata con compassione ed empatia e l'intera persona soddisfatta. Pertanto, non stiamo sostenendo l'uso dell'intelligenza scientifica indipendente o in opposizione all'emozione, poiché crediamo nella coltivazione del sentimento e dell'amore. Mentre la scienza spinge indietro il confine del noto, il senso di meraviglia dell'umanità viene continuamente rinnovato e l'arte, la poesia e la musica trovano il loro posto, insieme alla religione e all'etica.

L'individuo

QUINTO : la preziosità e la dignità della singola persona è un valore umanistico centrale. Gli individui dovrebbero essere incoraggiati a realizzare i propri talenti e desideri creativi. Rifiutiamo tutti i codici religiosi, ideologici o morali che denigrano l'individuo, sopprimono la libertà, intelletto noioso, disumanizzano la personalità. Crediamo nella massima autonomia individuale consonante con la responsabilità sociale. Sebbene la scienza possa spiegare le cause del comportamento, le possibilità della libertà di scelta individuale esistono nella vita umana e dovrebbero essere aumentate.

SESTO: Nel campo della sessualità, crediamo che gli atteggiamenti intolleranti, spesso coltivati da religioni ortodosse e culture puritane, reprimano indebitamente la condotta sessuale. Dovrebbero essere riconosciuti il diritto al controllo delle nascite, l'aborto e il divorzio. Sebbene non approviamo forme di espressione sessuale sfruttate e denigranti, né desideriamo vietare, per legge o sanzione sociale, il comportamento sessuale tra adulti consenzienti. Le molte varietà di esplorazione sessuale non devono essere considerate di per sé "malvagie". Senza tenere conto della permissività insensata o della promiscuità sfrenata, una società civile dovrebbe essere tollerante. A meno di danneggiare gli altri o costringerli a fare altrettanto, agli individui dovrebbe essere permesso di esprimere le loro inclinazioni sessuali e perseguire i loro stili di vita come desiderano. Desideriamo coltivare lo sviluppo di un atteggiamento responsabile nei confronti della sessualità, in cui gli esseri umani non sono sfruttati come oggetti sessuali e in cui sono incoraggiate l'intimità, la sensibilità, il rispetto e l'onestà nelle relazioni interpersonali. L'educazione morale per bambini e adulti è un modo importante per sviluppare consapevolezza e maturità sessuale.

Società Democratica

SETTIMO : per migliorare la libertà e la dignità l'individuo deve sperimentare una gamma completa di libertà civili in tutte le società. Ciò include la libertà di parola e di stampa, la democrazia politica, il diritto legale di opposizione alle politiche governative, il giusto processo giudiziario, la libertà religiosa, la libertà di associazione e la libertà artistica, scientifica e culturale. Include anche il riconoscimento del diritto di un individuo a morire con dignità, eutanasia e diritto al suicidio. Ci opponiamo alla crescente invasione della privacy, con qualsiasi mezzo, sia nelle società totalitarie che democratiche. Vorremmo salvaguardare, estendere e attuare i principi della libertà umana evoluti dalla Magna Carta alla Carta dei diritti, i diritti dell'uomo e la Dichiarazione universale dei diritti umani.

OTTAVO : siamo impegnati in una società aperta e democratica. Dobbiamo estendere la democrazia partecipativa nel suo vero senso all'economia, alla scuola, alla famiglia, al posto di lavoro e alle associazioni di volontariato. Il processo decisionale deve essere decentralizzato per includere un ampio coinvolgimento delle persone a tutti i livelli: sociale, politico ed economico. Tutte le persone dovrebbero avere voce nello sviluppo dei valori e degli obiettivi che determinano la loro vita. Le istituzioni dovrebbero rispondere ai desideri e ai bisogni espressi. Le condizioni di lavoro, educazione, devozione e gioco dovrebbero essere umanizzate. Le forze alienanti dovrebbero essere modificate o sradicate e le strutture burocratiche dovrebbero essere ridotte al minimo. Le persone sono più importanti dei decaloghi, delle regole, delle prescrizioni o dei regolamenti.

NONO : la separazione tra stato e chiesa e la separazione tra ideologia e stato sono imperativi. Lo stato dovrebbe incoraggiare la massima libertà per i diversi

valori morali, politici, religiosi e sociali nella società. Non dovrebbe favorire alcun particolare organo religioso attraverso l'uso di denaro pubblico, né sposare una singola ideologia e quindi funzionare come strumento di propaganda o oppressione, in particolare contro i dissidenti.

DECIMO : Le società umane dovrebbero valutare i sistemi economici non secondo la retorica o l'ideologia, ma aumentando o meno il benessere economico di tutti gli individui e gruppi, minimizzando la povertà e le difficoltà, aumentando la somma della soddisfazione umana e migliorando la qualità della vita. Quindi la porta è aperta a sistemi economici alternativi. Dobbiamo democratizzare l'economia e giudicarla in base alla sua reattività ai bisogni umani, testando i risultati in termini di bene comune.

Undicesimo : il principio di uguaglianza morale deve essere promosso attraverso l'eliminazione di ogni discriminazione basata su razza, religione, sesso, età o origine nazionale. Ciò significa uguaglianza di opportunità e riconoscimento di talento e merito. Gli individui dovrebbero essere incoraggiati a contribuire al proprio miglioramento. Se incapaci, la società dovrebbe fornire i mezzi per soddisfare le loro esigenze economiche, sanitarie e culturali di base, compreso, laddove le risorse lo rendano possibile, un reddito annuo minimo garantito. Siamo preoccupati per il benessere degli anziani, degli infermi, degli svantaggiati e anche degli emarginati - i bambini con ritardo mentale, abbandonati o maltrattati, i portatori di handicap, i prigionieri e i tossicodipendenti - per tutti coloro che sono trascurati o ignorati dalla società. Praticare umanisti dovrebbe fare della loro vocazione l'umanizzazione delle relazioni personali.

Crediamo nel diritto all'istruzione universale. Ognuno ha il diritto all'opportunità culturale di soddisfare le proprie capacità e talenti unici. Le scuole dovrebbero favorire una vita soddisfacente e produttiva. Dovrebbero essere aperti a tutti i livelli a tutti; il raggiungimento dell'eccellenza dovrebbe essere incoraggiato. Forme di educazione innovative e sperimentali devono essere accolte favorevolmente. L'energia e l'idealismo dei giovani meritano di essere apprezzati e incanalati verso scopi costruttivi.

Deploriamo gli antagonismi razziali, religiosi, etnici o di classe. Sebbene crediamo nella diversità culturale e incoraggiamo l'orgoglio razziale ed etnico, rifiutiamo le separazioni che promuovono l'alienazione e mettono le persone e i gruppi uno contro l'altro; immaginiamo una comunità integrata in cui le persone abbiano la massima opportunità di associazione libera e volontaria.

Siamo critici nei confronti del sessismo o dello sciovinismo sessuale - maschio o femmina. Crediamo nella parità di diritti sia per le donne che per gli uomini di realizzare le loro uniche carriere e potenzialità secondo le loro esigenze, senza discriminazioni invidiose.

Comunità mondiale

DODICESIMO: Deploriamo la divisione dell'umanità per motivi nazionalistici. Abbiamo raggiunto un punto di svolta nella storia umana in cui l'opzione migliore è quella di trascendere i limiti della sovranità nazionale e di muoverci verso la costruzione di una comunità mondiale in cui tutti i settori della famiglia umana possano partecipare. Quindi guardiamo allo sviluppo di un sistema di diritto mondiale e di un ordine mondiale basato sul governo federale transnazionale. Ciò apprezzerrebbe il pluralismo e la diversità culturale. Non escluderebbe l'orgoglio per le origini e le realizzazioni nazionali né la gestione dei problemi regionali su base regionale. Il progresso umano, tuttavia, non può più essere raggiunto concentrandosi su una sezione del mondo, occidentale o orientale, sviluppata o sottosviluppata. Per la prima volta nella storia umana, nessuna parte dell'umanità può essere isolata dalle altre. Il futuro di ogni persona è in qualche modo collegato a tutti. Riaffermiamo così un impegno per la costruzione della comunità mondiale, riconoscendo allo stesso tempo che ciò ci impegna in alcune difficili scelte.

TREDICESIMA : Questa comunità mondiale deve rinunciare al ricorso alla violenza e alla forza come metodo per risolvere le controversie internazionali. Crediamo nella valutazione pacifica delle differenze da parte dei tribunali internazionali e nello sviluppo delle arti della negoziazione e del compromesso. La guerra è obsoleta. Così è l'uso di armi nucleari, biologiche e chimiche. È un imperativo planetario ridurre il livello delle spese militari e trasformare questi risparmi in usi pacifici e orientati alle persone.

QUATTORDICESIMA : la comunità mondiale deve impegnarsi in una pianificazione cooperativa riguardante l'uso di risorse in rapido esaurimento. Il pianeta terra deve essere considerato un singolo ecosistema. Il danno ecologico, l'esaurimento delle risorse e l'eccessiva crescita della popolazione devono essere verificati secondo la concordanza internazionale. La coltivazione e la conservazione della natura è un valore morale; dovremmo percepirci come parte integrante delle fonti del nostro essere nella natura. Dobbiamo liberare il nostro mondo da inutili inquinamento e sprechi, proteggendo responsabilmente e creando ricchezza, sia naturale che umana. Lo sfruttamento delle risorse naturali, non turbato dalla coscienza sociale, deve finire.

QUINDICESIMA : i problemi di crescita e sviluppo economico non possono più essere risolti da una sola nazione; sono di portata mondiale. È obbligo morale delle nazioni sviluppate fornire - attraverso un'autorità internazionale che tutela i diritti umani - un'enorme assistenza tecnica, agricola, medica ed economica, comprese le tecniche di controllo delle nascite, alle parti in via di sviluppo del globo. La povertà nel mondo deve cessare. Pertanto, le sproporzioni estreme di ricchezza, reddito e crescita economica dovrebbero essere ridotte su scala mondiale.

SEDICESIMA : la tecnologia è una chiave vitale per il progresso e lo sviluppo umano. Deploriamo ogni sforzo neo-romantico per condannare indiscriminatamente tutta la tecnologia e la scienza o per consigliare la ritirata dalla sua ulteriore estensione e utilizzo per il bene dell'umanità. Resisteremo a qualsiasi mossa per censurare la ricerca scientifica di base per motivi morali, politici o sociali. La tecnologia deve tuttavia essere attentamente valutata in base alle conseguenze del suo utilizzo; cambiamenti dannosi e distruttivi dovrebbero essere evitati. Siamo particolarmente disturbati quando la tecnologia e la burocrazia controllano, manipolano o modificano gli esseri umani senza il loro consenso. La fattibilità tecnologica non implica desiderabilità sociale o culturale.

DICIASETTESIMA : Dobbiamo espandere la comunicazione e i trasporti attraverso le frontiere. Le restrizioni di viaggio devono cessare. Il mondo deve essere aperto a diversi punti di vista politici, ideologici e morali ed evolvere un sistema mondiale di televisione e radio per informazione e istruzione. Chiediamo quindi una piena cooperazione internazionale nella cultura, scienza, arte e tecnologia oltre i confini ideologici. Dobbiamo imparare a vivere apertamente insieme o periremo insieme.

L'umanità nel suo insieme

IN CHIUSURA: Il mondo non può aspettare una riconciliazione di sistemi politici o economici concorrenti per risolvere i suoi problemi. Questi sono i tempi in cui uomini e donne di buona volontà promuovono la costruzione di un mondo pacifico e prospero. Chiediamo che le lealtà parrocchiali e le ideologie morali e religiose inflessibili vengano trascese. Chiediamo il riconoscimento dell'umanità comune di tutte le persone. Sollecitiamo ulteriormente l'uso della ragione e della compassione per produrre il tipo di mondo che vogliamo - un mondo in cui pace, prosperità, libertà e felicità siano ampiamente condivise. Non abbandoniamo quella visione con disperazione o vigliaccheria. Siamo responsabili di ciò che siamo o saremo. Lavoriamo insieme per un mondo umano in modo commisurato a fini umani. Le differenze ideologiche distruttive tra comunismo, capitalismo, socialismo, conservatorismo, liberalismo e radicalismo dovrebbero essere superate. Chiediamo la fine del terrore e dell'odio. Sopravviveremo e prospereremo solo in un mondo di valori umani condivisi. Possiamo avviare nuove direzioni per l'umanità; le antiche rivalità possono essere sostituite da sforzi cooperativi di ampia portata. L'impegno per la tolleranza, la comprensione e la negoziazione pacifica non richiede l'acquiescenza allo status quo né lo smantellamento delle forze dinamiche e rivoluzionarie. La vera rivoluzione si sta verificando e può continuare in innumerevoli aggiustamenti non violenti. Ma ciò implica la volontà di fare un passo avanti verso nuovi e in espansione plateau. Nell'attuale congiuntura della storia, l'impegno per tutta l'umanità è l'impegno più elevato di cui siamo capaci; trascende le strette alleanze di chiesa, stato, partito, classe o razza nel muoversi verso una visione più ampia della potenzialità umana. Quale obiettivo più ardito per l'umanità

che per ogni persona diventare, sia nella pratica che nella pratica, un cittadino di una comunità mondiale. È una visione classica; ora possiamo dargli nuova vitalità. L'umanesimo così interpretato è una forza morale che ha tempo dalla sua parte. Crediamo che l'umanità abbia il potenziale, l'intelligenza, la buona volontà e l'abilità cooperativa per attuare questo impegno nei decenni a venire.

Noi sottoscritti, pur non approvando necessariamente ogni dettaglio di quanto sopra, garantiamo il nostro sostegno generale al Manifesto Umanista II per il futuro dell'umanità. Queste affermazioni non sono un credo o un dogma finale ma un'espressione di una fede viva e crescente. Invitiamo gli altri in tutte le terre a unirsi a noi per sviluppare e lavorare ulteriormente per questi obiettivi.

Lionel Able, Prof. of English, State Univ. di New York a Buffalo

Khoren Arisian, Board of Leaders, NY Soc. per cultura etica

Isaac Asimov, autore

George Axtelle, Prof. Emeritus, Southern Illinois Univ.

Archie J. Bahm, Prof. of Philosophy Emeritus, Univ. di NM

Pual H. Beattie, Pres., Fellowship of Religious Humanists

Keith Beggs, Exec. Dir., American Humanist Association

Malcolm Bissell, Prof. Emeritus, Univ. della California meridionale

HJ Blackham, Chm., Consiglio per la moralità sociale, Gran Bretagna

Marchio Blanshard, Prof. Emeritus, Yale University

Paul Blanshard, autore

Joseph L. Blau, Prof. of Religion, Columbia University

Sir Hermann Bondi, Prof. of Math., King's Coll., Univ. di Londra

Howard Box, Leader della Brooklyn Society for Ethical Culture

Raymond B. Bragg, Ministro Emer., Unitarian Ch., Kansas City

Theodore Brameld, Visiting Prof., CUNY

Brigid Brophy, autore, Gran Bretagna

Lester R. Brown, Senior Fellow, Overseas Development Council

Bette Chambers, Pres., American Humanist Association

John Ciardi, poeta

Francis Crick, MD, Gran Bretagna

Arthur Danto, Prof. di filosofia, Columbia University

Lucien de Coninck, Prof., Università di Gand, in Belgio

Miriam Allen Deford, autore

Edd Doerr, americani uniti per la separazione tra chiesa e stato
Peter Draper, MD, Guy's Hospital Medical School, London
Paul Edwards, Prof. of Philosophy, Brooklyn College
Albert Ellis, Exec. Dir., Inst. Adv. Studia psicoterapia razionale
Edward L. Ericson, Board of Leaders, NY Soc. di cultura etica
HJ Eysenck, Prof. of Psychology, Univ. di Londra
Roy P. Fairfield, Coordinatore della Union Graduate School
Herbert Feigl, Prof. Emeritus, Univ. del Minnesota
Raymond Firth, Prof. Emerito di antropologia, Univ. di Londra
Antony Flew, Prof. di filosofia, The Univ., Lettura, Inghilterra
Kenneth Furness, Exec. Secy., British Humanist Association
Erwin Gaede, Ministro, Chiesa Unitaria, Ann Arbor, Mich.
Richard S. Gilbert, Ministro, Prima Chitarra Unitaria, Rochester, NY
Charles Wesley Grady, Ministro, Unità. Univ. Ch., Arlington, Ma.
Maxine Greene, Prof., Teachers College, Columbia University
Thomas C. Greening, Redattore, Journal of Humanistic Psychology
Alan F. Guttmacher, Pres., Planned Parenthood Fed. d'America
J. Harold Hadley, Min., Unità. Univ. Ch., Pt. Washington, NY
Hector Hawton, Redattore, Domande, Gran Bretagna
Eustace Haydon, Prof. emerito di storia delle religioni
James Hemming, psicologo, Gran Bretagna
Palmer A. Hilty, Adm. Secy., Fellowship of Religious Humanists
Hudson Hoagland, Pres. Emerito, Worcester Fdn. per Exper. Biografia
Robert S. Hoagland, Redattore, Umanesimo religioso
Sidney Hook, Prof. Emerito di filosofia, Università di New York
James F. Hornback, Leader, Società etica di St. Louis
James M Hutchinson, Ministro Emer., Prima unità. Ch., Cincinnati
Mordecai M. Kaplan, Rabbi, Fndr. di Jewish Reconstr. Movimento
John C. Kidneigh, Prof. of Social Work., Univ. del Minnesota
Lester A. Kirdendall, Prof. Emeritus, Oregon State Univ.
Margaret Knight, Univ. di Aberdeen, Scozia
Jean Kotkin, Exec. Secy., American Ethical Union
Richard Kostelanetz, poeta
Paul Kurtz, editore, The Humanist

Lawrence Lader, Chm., Natl. Assn. per abrogazione delle leggi sull'aborto
Edward Lamb, Pres., Lamb Communications, Inc.
Corliss Lamont, Chm., Natl. Comm. Di emergenza per le libertà civili
Chauncey D. Leake, Prof., Univ. della California, San Francisco
Alfred McC. Lee, Prof. Emeritus, Soc.-Anthropology, CUNY
Elizabeth Briant Lee, autrice
Christopher Macy, Dir., Rationalist Press Assn., Gran Bretagna
Clorinda Margolis, Jefferson Comm. Salute mentale Cen., Phila.
Joseph Margolis, Prof. di filosofia, Temple Univ.
Harold P. Marley, Ret. Il Ministro Unitario
Floyd W. Matson, Prof. of American Studies, Univ. delle Hawaii
Lester Mondale, ex Pres., Fellowship of Religious Humanists
Lloyd Morain, Pres., Illinois Gas Company
Mary Morain, Editoriale Bd., Intl. Soc. di semantica generale
Charles Morris, Prof. Emeritus, Univ. della Florida
Henry Morgentaler, MD, Past Pres., Humanist Assn. del Canada
Mary Mothersill, Prof. of Philosophy, Bernard College
Jerome Nathanson, Chm. Bd. of Leaders, NY Soc. Cultura etica
Billy Joe Nichols, Ministro, Richardson Unitarian Church, Texas
Kai Nielsen, Prof. of Philosophy, Univ. di Calgary, Canada
PH Nowell-Smith, Prof. of Philosophy, York Univ., Canada
Chaim Perelman, Prof. of Philosophy, Univ. di Bruxelles, Belgio
James W. Prescott, Natl, Inst. di salute dei bambini e sviluppo umano.
Harold J. Quigley, Leader della Ethical Humanist Society di Chicago
Howard Radest, Prof. of Philosophy, Ramapo College
John Herman Randall, Jr., Prof. Emeritus, Columbia Univ.
Oliver L. Reiser, Prof. Emeritus, Univ. di Pittsburgh
Robert G. Risk, Pres., Leadville Corp.
Lord Ritchie-Calder, precedentemente Univ. di Edimburgo, Scozia
BT Rocca, Jr., Consulente, Intl. Commercio e merci
Andre H. Sakharov, Accademia delle Scienze, Mosca, URSS
Sidney H. Scheuer, Chm., Natl, Comm. per un congresso efficace
Herbert W. Schneider, Prof. Emeritus, Claremont Grad. Scuola
Clinton Lee Scott, Ministro Universalista, St Petersburg, Fla.

Roy Wood Sellars, Prof. Emeritus, Univ. del Michigan
AB Shah, Pres., Indian Secular Society
BF Skinner, Prof. of Psychology, Harvard Univ.
Kenneth J. Smith, Leader, Philadelphia Ethical Society
Matthew les Spetter, Chm., Dipartimento di Etica, Scuole di cultura etica
Mark Starr, Chm., Esperanto Info. Centro
Svetozar Stojanovic, Prof. Philosophy, Univ. Belgrado, Jugoslavia
Harold Taylor, Project Director, Studente della World University Project
VT Thayer, autore
Herbert A. Tonne, Ed. Board, Journal of Business Education
Jack Tourin, Pres., American Ethical Union
EC Vanderlaan, docente
JP van Praag, Chm., Intl. Unione umanista ed etica, Utrecht
Maurice B. Visscher, MD, Prof. Emeritus, Univ. del Minnesota
Goodwin Watson, Assn. Coordinatore della Union Graduate School
Gerald Wendt, autore
Henry N. Wieman, Prof. Emeritus, Univ. di Chicago
Sherwin Wine, Rabbi, Soc. per l'ebraismo umanistico
Edwin H. Wilson, ex. Dir. Emerito, Umanista americano Assn.
Bertram D. Wolfe, Hoover Institution
Alexander S. Yesenin-Volpin, matematico
Marvin Zimmerman, Prof. di filosofia, State Univ. NY a Bflo.

Firmatari aggiuntivi

Gina Allen, autrice
John C. Anderson, consigliere umanista
Peter O. Anderson, assistente professore all'Università statale dell'Ohio
William F. Anderson, consigliere umanista
John Anton, professore, Emory University
Sir Alfred Ayer, professore, Oxford, Gran Bretagna
Celia Baker
Ernest Baker , Professore associato, Università del Pacifico
Marjorie S. Baker, Ph.D., Pres., Comunità Umanista di San Francisco

<https://americanhumanist.org/what-is-humanism/manifesto2/#>

Henry S. Basayne, Assoc. Exec. Off., Assn. per la psicologia umanistica.
Walter Behrendt, Vicepresidente, Parlamento europeo, W. Germania
Robert O. Boothe, Prof. Emer., Cal. Politecnico
W. Bonness, Pres. Bund Freireligiöser Gemeinden, Germania
Clemente A. Bosch
Madeline L. Bosch
Bruni Boyd, Vicepresidente, Unione etica americana
J. Lloyd Brereton, ed., Umanista in Canada
Nancy Brewer, Consigliere umanista
D. Bronder, Bund Freireligiöser Gemeinden, Germania occidentale
Charles Brownfield, Asst. Prof., Queensborough Community College, CUNY
Costantia Brownfield, RN
Margaret Brown, Assoc. Prof., Oneonta State Univ. College
Beulah L. Bullard, Consigliere umanista
Joseph Chuman, Leader, Ethical Soc. di Essex Co.
Gordon Clanton, Asst. Prof., Trenton State College
Daniel S. Collins, Leader, Unitarian Fellowship of Jonesboro, Ark.
Wm Creque, Pres., Fellowship of Humanity, Oakland, Ca.
M. Benjamin Dell, Dir., Amer. Umanista Assn.
James Durant IV, Prof., Polk Comm. College Winter Haven, Fla.
Gerald A. Ehrenreich, Assoc. Prof., Univ. della Kansas School of Medicine
Marie Erdmann, insegnante, scuola elementare Campbell
Robert L. Erdmann, Ph.D., IBM
Hans S. Falck, Disting. Professore, Menninger Foundation
James Farmer, direttore dell'Istituto di formazione per le politiche pubbliche
Ed Farrar
Joe Felmet, consigliere umanista
Thomas Ferrick, capo della Società etica di Boston
Norman Fleishman, Exec. Vicepresidente, Planned Parenthood World Population, Los Angeles
Joseph Fletcher, Visiting Prof., Sch. di medicina, Univ. di Virginia
Douglas Frazier, Leader, American Ethical Union
Betty Friedan, Fondatore, ADESSO
Harry M. Geduld, Professore, Università dell'Indiana

Roland Gibson, Presidente, Art Foundation di Potsdam. NY
Aron S. Gilmartin, Ministro, Mt. Diablo Unitarian Church, Walnut Creek, Ca.
Anabelle Glasser, Direttrice, American Ethical Union
Rebecca Goldblum, Direttrice, American Ethical Union
Louis R. Gomberg, Humanist Counselor
Harold N. Gordon, Vice President, American Ethical Union
Sol Gordon, Professoressa, Syracuse University
Theresa Gould, American Ethical Union
Gregory O. Grant, Capitano, USAF
Ronald Green, Asst. Professore,
LeRue Grim dell'Università di New York , Segretario, American Humanist Association
S. Spencer Grin, editore, Saturday Review / World
Josephine R. Gurbarg, Secy., Società Umanista della Grande Filadelfia
Samuel J. Garbarg
Lewis M. Gubrud, Direttore esecutivo, Mediators Fellowship, Providence, RI
Frank A. Hall, Ministro, Murray Univ. Church, Attleboro, Mass.
Harold Hansen, Presidente, Space Coast Chapter, AHA
Abul Hasanat, Segretario, Società Umanista del Bangladesh
Ethelbert Haskins, Direttore dell'Associazione umanista americana
Lester H. Hayes, Direttore delle relazioni pubbliche della compagnia americana di assicurazioni sulla vita
Donald E. Henshaw , Consigliere umanista
Alex Hershaft, scienziato principale, Booz Allen Applied Research
Ronald E. Hestand, autore e editorialista
Irving Louis Horowitz, editore, Società
Warren S. Hoskins, consigliere umanista
Mark W. Huber, direttore dell'Unione etica americana
Harold J. Hutchinson, consigliere umanista
Sir Julian Huxley, ex capo, UNESCO, Gran Bretagna
Arthur M. Jackson, Exec. Dir., Comunità Umanista di San Jose; Tesoriere, Associazione Umanista Americana
Linda R. Jackson, Direttore dell'Associazione Umanista Americana
Steven Jacobs, ex Presidente dell'Unione Etica Americana

Thomas B. Johnson, Jr., psicologo consulente
Robert Edward Jones, Exec. Dir., Ufficio congiunto per le preoccupazioni sociali di Washington
Marion Kahn, Pres., Società umanista del metropolita newyorkese
Alec E. Kelley, Professore, Università dell'Arizona
Marvin Kohl, Professore, SUNY a Fredonia
Frederick C. Kramer, consigliere umanista
Eugene Kreves, ministro dell'unità DuPage. Chiesa, Naperville, Ill.
Pierre Lamarque, Francia
Helen B. Lamb, economista
Jerome D. Lang, Pres., Humanist Assoc. della Greater Miami, Florida
Harvey Lebrun, Presidente, Assemblea capitolare, AHA
Helen Leibson, Presidente, Philadelphia Ethical Society
John F. MacEnulty, Jr., Pres., Humanist Soc. di Jacksonville, in Florida
James T. McCollum, consigliere umanista
Vashti McCollum, ex presidente dell'AHA
Russell L. McKnight, Pres., Associazione Umanista di Los Angeles
Ludlow P. Mahan, Jr., Pres., Capitolo Umanista del Rhode Island
Andrew Malleson , MD, psichiatra
Clem Martin, MD
James R. Martin, consigliere umanista
Stanley E. Mayabb, Co-Fndr .; Gruppo umanista di Vacaville e Colonia degli uomini, San Louis Obispo
Zhores Medvedev, scienziato, URSS
Abeldardo Mena, MD, psichiatra senior, ospedale VA, Miami, Florida
Jacques Monod, Institut Pasteur, Francia
Herbert J. Muller, Professore, Università dell'Indiana
Robert J. Myler, Title Officer, Title Insurance & Trust Company
Gunnar Myrdal, Professore, Università di Stoccolma, Svezia
H. Kyle Nagel, Ministro, Unità. Univ. Chiesa di Kinston, NC
Dorothy N. Naiman, Professoressa Emerita, Lehman College, CUNY
Muriel Neufeld, Comitato esecutivo, Unione etica americana
Walter B. Neumann, Tesoriere, Unione etica americana
GD Parikh, Indian Radical Humanist Association, India

Eleanor Wright Pelrine, autore, Canada
Bernard Porter, Presidente, Toronto Humanist Association
William Earl Proctor, Jr., President, area di Filadelfia, AHA
Gonzalo Quiogue, Vice Pres., Humanist Assn. delle Filippine
James A. Rafferty, Docente, USIU School of Human Behaviour
Anthony F. Rand, President, Humanist Society of Greater Detroit
Philip Randolph, President, A. Philip Randolph Institute
Ruth Dickinson Reams, President, Humanist Association National Capital Area
Jean- Francois Revel, giornalista, Francia
Bernard L. Riback, consigliere umanista
BT Rocca, Sr., Presidente, Secolaristi Uniti d'America
ML Rosenthal, Professore, Università di New York
Jack C. Rubenstein, Comitato esecutivo, AEU
Joseph R. Sanders, Professore, Università della Florida occidentale
William Schulz, Ph.D. cand., Meadville / Lombard, Univ. di Chicago
Walter G. Schwartz, Dir., Umanista Com. di San Francisco
John W. Sears, psicologo clinico
Naomi Shaw, Pres., National Women's Conference, AEU
RL Shuford, III, Istruttore, Scuola diurna di Charlotte County
Sidney Siller, Chm. Comm. per la Fiera divorzio e Alimony leggi
Joell Silverman, Chm., Comitato Educazione religiosa, AEU
Warren A. Smith, Pres., Varietà sonora Corp.
A. Solomon, coordinatore, indiana Secular Society
Robert Stone
Robert M. Stein, copresidente della commissione per gli affari pubblici, AEU
Stuart Stein, direttore dell'Unione etica americana
Arnold E Sylvester
Emerson Symonds, direttore del centro di sensibilizzazione
Carolyn Symonds, consigliere matrimoniale
Ward Tabler, professore ospite, Starr King School
Barbara M. Tabler
VM Tarkunde, Pres., All Indian Radical Humanist Assn., India
Erwin Theobald, Istruttore, Pasadena City College
Ernest N. Ukpaby, Decano, Università della Nigeria

Renate Vambery, Ethical Soc. di St. Louis, Presidente, AHA St Louis Capitolo

Nick D. Vasileff, St. Louis Società Etica

Robert J. Wellman, Cappellano Umanista, CW Post Center, Long Island University

May H. Weis, rappresentante delle Nazioni Unite per l'IHEU

Paul D. Weston, leader della Società di cultura etica della contea di Bergen in

Georgia H. Wilson, in pensione, politico Sc. Dipartimento, Brooklyn College

H. Van Rensselaer Wilson, Prof., Emer., Brooklyn College

James E. Woodrow, Exec. Dir., Asgard Enterprises, Inc

Copyright © 1973 dell'American Humanist Association

L'autorizzazione a riprodurre questo materiale, completo e non modificato, in formato elettronico o cartaceo è concessa gratuitamente dal titolare del copyright alle pubblicazioni umanistiche senza scopo di lucro e di libero pensiero. Tutti gli altri usi e gli usi di tutti gli altri richiedono che le richieste di autorizzazione siano presentate tramite l'American Humanist Association, all'indirizzo www.americanhumanist.org